“RISPETTINO LE PROMESSE, NON SI GOVERNA A SLOGAN”

Intervista al segretario generale della Cisl Annamaria Furlan

la Repubblica SERA
edizione del 03/03/2015

GUIDA ALL'USO
TUTTO SU RSERA
COME ABBONARSI

Primo piano

L'INTERVISTA

“Rispettino le promes
non si governa a sloga

SALVO INTRAVAIA

Il governo adesso mantenga le promesse fatte,
scherza col destino delle presone". Anna
Furlan, segretario generale della Cisl è catego
non ammette scivoloni su un argomento così d
come quello del precariato della scuola.
**Cosa ci si deve aspettare dopo la marcia indiet
governo sul decreto-legge di riforma della scuola**
«La cosiddetta "marcia in
per noi può rappresentare
un possibile passo avanti -
mente - verso un modo più
e costruttivo di governare,
su problemi complessi com
lo della scuola. I fatti stanno
strando che un decisionismo
regge sulla presunzione di
sufficienza non aiuta a co
soluzioni valide e fa addi
perdere tempo. Il gover
avrebbe sicuramente impiegato di meno, per trova
ste soluzioni, se avesse portato le questioni al con
con le parti sociali, senza perdersi in pseudo consu

SINDACATO
Anna Maria Furlan
segretario generale

Cosa ci si deve aspettare dopo la marcia indietro del governo sul decreto-legge di riforma della scuola?
La cosiddetta “marcia indietro” per noi può rappresentare invece un possibile passo avanti – finalmente - verso un modo più giusto e costruttivo di governare, specie su problemi complessi come quello della scuola. I fatti stanno dimostrando che un decisionismo che si regge sulla presunzione di autosufficienza non aiuta a costruire soluzioni valide e fa addirittura perdere tempo. Il governo ne avrebbe sicuramente impiegato di meno, per trovare giuste soluzioni, se avesse portato le questioni al confronto con le parti sociali, senza perdersi in pseudo consultazioni più o meno ad effetto.

I precari verranno assunti ugualmente e nella stessa misura ipotizzata da Renzi?
Intanto sarebbe interessante capire qual è questa misura, che da settembre a oggi è cambiata tante volte da risultare, al momento, del tutto imprecisata. Anche qui, si è preferito “dare i numeri”, e con quelli stupire, piuttosto che mettere in campo due obiettivi precisi: dare alle scuole tutti i posti necessari per funzionare bene, coprirli con lavoro stabile, superando la piaga di una precarietà troppo diffusa e inaccettabile.

Ma tanti di loro accarezzavano già l'idea del posto fisso dopo anni di attesa. Cosa si devono aspettare, a questo punto?
Noi chiediamo che chi ha fatto promesse le mantenga, perché non si scherza col destino delle persone, né si può giocare con i loro diritti.

Con il Piano assunzioni in un disegno di legge rischia di slittare tutto al 2016/2017?
Il bisogno della scuola di avere tutti i posti che le servono e quello dei precari di avere un lavoro stabile non possono essere rinviati perché sono necessità urgenti sia per il sistema che per tante persone.
Tocca al governo trovare i modi e gli strumenti che gli consentano di agire con la necessaria rapidità. E abbiamo già detto che in questo senso aiuta più la condivisione che la presunzione di fare da soli.

(*a cura di Salvo Intravaia – 3 marzo 2015*)